

Efficienza energetica, strategia per la ripresa economica

VENERDÌ 05 GIUGNO 2009 17:31

Secondo il presidente del Wec gli incentivi per migliorare l'efficienza energetica sono la risposta più intelligente alla crisi

Sul sito www.mercatoelettrico.org è possibile scaricare il diciassettesimo numero della Newsletter del Gestore del Mercato Elettrico (Gme), che riporta i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di maggio e la sezione Mercato dei combustibili, sulle tendenze di prezzo del petrolio e dei combustibili fossili sul mercato internazionale.

Oltre ai consueti commenti tecnici, relativi ai mercati e alle borse elettriche e ambientali nazionali ed europee, il nuovo numero apre con un intervento di **Alessandro Clerici, presidente onorario del Wec (World Energy Council) Italia**, che fa un'approfondita analisi sull'**importanza strategica delle politiche di efficienza energetica nell'attuale situazione di crisi globale**, perché queste possono offrire "una strategia di ripresa 'più intelligente' rispetto ai sussidi di disoccupazione od interventi a pioggia studiati per minimizzare gravi problematiche sociali".



La crisi pesa sui consumi energetici

Segue poi un'analisi sull'effetto della crisi economica del nostro paese sui consumi di elettricità e di gas, a cura di Clara Poletti e Federico Pontoni dello Iefe – Università Bocconi. Nell'intervento, spiega l'**Adnkronos**, vengono analizzate le conseguenze della crisi in campo energetico, sia dal lato domanda che da quello offerta e i ritorni di questa sulla produzione energetica nel nostro paese. **"Nel primo trimestre 2009, la produzione di energia elettrica ha segnato un -12% rispetto allo stesso trimestre del 2008"** e la produzione interna di energia è calata in misura più consistente rispetto alla domanda, a causa dell'aumento dell'import.

Il caldo sosterrà i consumi

"A fronte di una riduzione del consumo termoelettrico e industriale pari, rispettivamente, al 23% e al 24% - osservano Poletti e Pontoni -, vi è stato un aumento (+7%) di richiesta di gas da parte degli impianti di distribuzione, vale a dire del consumo residenziale. Questo aumento ha fatto sì che la riduzione complessiva della domanda di metano si attestasse intorno al 7%, una riduzione simile a quella dell'energia elettrica. Dunque, **il comportamento dei consumi residenziali ha calmierato la pesante contrazione dei consumi industriali**". "Se il freddo ha sostenuto i consumi energetici invernali (soprattutto quelli di metano)", conclude l'analisi, "i produttori elettrici devono augurarsi che il caldo possa fare lo stesso nei prossimi mesi estivi. Come noto, la domanda di energia elettrica è diventata maggiormente elastica all'aumentare delle temperature: un grado in più oggi fa aumentare la domanda maggiormente rispetto allo scorso decennio. Mai come quest'anno, dunque, **l'afa estiva potrebbe rivelarsi un'ottima panacea per il mal di recessione**".

ARTICOLI CORRELATI

- [La Sicilia spinge sulle rinnovabili](#)
- [FONDI PER L'ILLUMINAZIONE EFFICIENTE IN SARDEGNA](#)
- [Una comunità colorata per Las Vegas](#)
- [Tecnologie pulite, dall'Ue 3,5 miliardi](#)
- [Il Piemonte finanzia l'efficienza negli edifici pubblici](#)

[< Prec.](#)

[Succ. >](#)